

Allocuzione d'apertura della sessione di giugno 2024

Presidente del Gran Consiglio Franz Sepp Caluori

(fa fede il testo pronunciato)

Gentili granconsigliere e granconsiglieri,

Egregio signor Presidente del Governo Jon Domenic Parolini,

Gentile signora Consigliera di Stato Carmelia Maissen,

Egredi signori Consiglieri di Stato Marcus Caduff, Martin Bühler e Peter Peyer,

Sehr geehrte Damen und Herren

Stimadas dunnas, stimads signurs

Gentili signore, egregi signori,

tutti voi conoscerete certamente il modo di dire "anche l'occhio vuole la sua parte". Quale operatore del ramo gastronomico, per me è stato perciò strano quando anni fa sono stato invitato in quello che allora era un ristorante cult di Zurigo, il "blindekuh". Lì l'occhio non riceve la sua parte. Il "blindekuh" era ed è un apprezzato ristorante al buio, che promuove il dialogo e la comprensione reciproca tra vedenti e non vedenti. Si tratta di un primo progetto esemplare della fondazione blindekuh, la quale dal 1998 mostra come dare attuazione all'inclusione.

Insieme per un futuro inclusivo: con questa visione forte, da metà maggio istituzioni, organizzazioni, imprese e la società civile di tutta la Svizzera richiamano l'attenzione sui diritti delle persone con disabilità nel quadro delle giornate d'azione per i diritti delle persone con disabilità 2024.

Con oltre 50 iniziative, anche il Cantone dei Grigioni lancia un segnale forte a favore dell'inclusione. Personalmente ne sono molto lieto e tutti noi possiamo esserne orgogliosi. È un motivo sufficiente per dedicare la mia allocuzione a questo importante tema e per esprimere contestualmente il mio grazie ai partner coinvolti per i grossi sforzi profusi.

Dieci anni fa, era il 2014, la Svizzera ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, mentre vent'anni fa è entrata in vigore la legge sui disabili. In tal modo siamo tutti obbligati a concedere pari diritti alle persone con disabilità e a lavorare a una società inclusiva. Queste due pietre miliari ci ricordano la strada fatta, ma anche quella che dobbiamo ancora percorrere.

Inclusione è una parola importante. Significa che ogni persona, indipendentemente dalle sue caratteristiche individuali, può partecipare senza limitazioni alla vita sociale. Significa accesso alla formazione, all'assistenza sanitaria, al mercato del lavoro, all'alloggio e all'informazione. E significa superare le barriere fisiche, sociali e culturali.

L'ho detto all'inizio: la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità sancisce un obbligo. I Grigioni prendono seriamente questo obbligo. I risultati dell'analisi della situazione effettuata lo scorso anno mostrano che i Grigioni sono ben preparati. Disponiamo di offerte abitative e lavorative variegate, di scuole integrative e di numerose attività nei settori dello sport e della cultura. Ma non dobbiamo dormire sugli allori. Il nuovo servizio specializzato e di coordinamento per la parità di trattamento e i diritti delle persone con disabilità, che inizierà la propria attività nel 2025, è un prossimo importante passo. Esso farà progredire ulteriormente l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel nostro Cantone e favorirà la sensibilizzazione della popolazione.

Questi buoni voti non ci esonerano dalla responsabilità che ci spetta in qualità di granconsigliere e granconsiglieri eletti, in qualità di politici e in qualità di membri della società civile. Mi sono chiesto in che modo le persone con disabilità affrontino nella quotidianità le barriere che per le persone senza disabilità non sono rilevanti, non sono avvertite o addirittura non sono nemmeno percettibili. Stimato granconsigliere e stimati granconsiglieri, immedesimiamoci nella situazione di persone che qui e ora non sono in grado di seguirci, perché non udenti. In quella di persone che devono dapprima verificare se un ristorante o una manifestazione presenti delle barriere. In quella di persone affette da autismo, per le quali la formazione rappresenta una sfida a livello psichico. In quella di persone che vogliono affrontare la vita in modo autodeterminato, di persone che desiderano guadagnare denaro lavorando, che desiderano coltivare amicizie... In quella di persone come noi, con esigenze, desideri e diritti paragonabili nella nostra società.

La parola inclusione è sulla bocca di tutti. Ma in qualità di politici facciamo davvero abbastanza per offrire gli stessi diritti e le stesse opportunità alle persone con disabilità? La mia conclusione personale: siamo sulla buona strada, ma dobbiamo agire in modo più rapido, sistematico e consapevole. Ritengo infatti che la principale barriera si trovi nella consapevolezza della nostra società. Le persone con disabilità non sono un peso, bensì una ricchezza. Su questo punto tutti noi dobbiamo sensibilizzare ancora maggiormente la società. Infatti, un piccolo gesto può produrre grandi risultati.

Raccogliete il mio appello e affrontate la quotidianità con consapevolezza e con gli occhi aperti. Con riguardo a ogni cosa che fate, domandatevi: le persone con disabilità si troverebbero confrontate ai propri limiti? E cosa possiamo fare io, la politica e la società? Insieme possiamo fare molto.

Contribuite a migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità nel nostro Cantone.

Un passo immediato potete farlo tutti già oggi. Avete tutti ricevuto un invito. Vi incoraggio a incontrare stasera, dopo la sessione, i partner grigionesi delle giornate d'azione per i diritti delle persone con disabilità.

Dichiaro aperta la sessione di giugno 2024.